

Panorama delle forze teatrali italiane a Prato

Dalla nostra redazione FIRENZE, 24. La Commissione di gestione del Teatro Metastasio di Prato ha ufficialmente presentato il programma per la stagione di prosa 1973-74. Il presidente della relazione introduttiva ha sottolineato che il Teatro Metastasio vuol proporre un tipo di programmazione imperniata sulle produzioni dei teatri stabili e delle compagnie autonome per una continua verifica del teatro italiano alla luce delle sue attuali linee di tendenza.

La Commissione di gestione ha ritenuto di procedere nelle scelte degli spettacoli con criterio selettivo, assumendo come discriminante preferenziale la qualità artistica e politica del prodotto. Allo scopo di assicurare fedeltà alla esigenza di una sempre maggiore diffusione della cultura teatrale e del suo contatto con il pubblico, è stato preventivato un rilevante numero di repliche, che comporta un notevole sforzo finanziario, che si è reso necessario per non venire meno ad una delle primarie funzioni del Teatro Metastasio, quella cioè di costituire, nell'attuale carenza di strutture, un punto di convergenza per il pubblico dell'intera regione toscana.

Nell'ambito del ricco e stimolante programma della prossima stagione teatrale, meritano di essere sottolineate alcune scelte operate dalla Commissione di gestione del teatro: per ben due mesi verrà rappresentata all'interno dello stabilimento industriale di Fabbricone l'Opera di Eschilo allestita dal Teatro Laboratorio della "Cooperativa Tuscolana" per la regia di Luca Ronconi.

Verrà inoltre rappresentato in prima nazionale "Il cerchio di gesso del Caucaso" di Bertolt Brecht, a cura del Teatro Stabile di Genova, cui seguirà la riproposta del "Re Lear" di Shakespeare, con la regia di Giorgio Strehler, consentendo ai molti esclusi della scorsa stagione di assistere ad una delle più significative opere della stagione 1972-73.

Inoltre verrà presentato "Il tumulto dei Ciompi di Massimo Dursi", con la regia di Roberto Guicciardini, assistito dal Gruppo della Rocca in collaborazione con il Metastasio. Questo spettacolo rifonda l'impeto del teatro pratese nel quadro del decentramento regionale toscano.

Ed ecco il programma completo: — dal 23 al 31 ottobre, la compagnia "Il Gruppo della Rocca" presenta "Il tumulto dei Ciompi" di Massimo Dursi, regia di Roberto Guicciardini; — dal 5 al 14 novembre, il Teatro Stabile di Torino presenta "Re Lear" di William Shakespeare, regia di Aldo Trionfo; — dal 23 novembre al 9 dicembre, il Piccolo Teatro di Milano presenta "Re Lear" di William Shakespeare, regia di Giorgio Strehler; — dal 12 al 19 dicembre, il Piccolo Teatro di Milano presenta "Barabù" di Massimo Dursi, regia di Lamberto Puggelli; — dal 27 dicembre al 5 gennaio, il Teatro Stabile di Torino presenta "Turandot" di Carlo Gozzi, regia di Virginio Puecher; — dal 13 al 19 gennaio, il Teatro di Roma presenta "Manuale di teatro" di Achille Campanile, regia di Filippo Tommaso Marinetti; — dal 29 gennaio al 5 febbraio, il Gruppo della Rocca presenta "Schweyk nella seconda guerra mondiale" di Bertolt Brecht, regia di Egisto Marcucci; — dal 5 al 10 febbraio, il Teatro Stabile di Genova presenta "La casa" di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina; — dal 15 febbraio al 15 aprile, la Cooperativa toscana presenta "Oresteia" di Eschilo, regia di Luca Ronconi; — dal 1° al 14 marzo, il Teatro Stabile di Genova presenta "Il cerchio di gesso del Caucaso" di Bertolt Brecht, regia di Luigi Squarzina; — dal 29 marzo al 4 aprile, il Teatro Stabile di Genova presenta "Il capitano Koepenick" di Carl Zuckmayer, regia di Sandro Bolchi; — dal 5 al 10 aprile, la compagnia "Gli Associati" presenta "Il vizio assurdo" di Davide Lajolo e Diego Fabbrì, regia di Giancarlo Sbragia; — dal 16 al 21 aprile, il Teatro dell'Aquila presenta "Antonio e Cleopatra" di William Shakespeare, regia di Giancarlo Cobelli; — dal 26 aprile al 2 maggio, il Teatro Stabile di Catania presenta "Don Gesualdo" di Diego Fabbrì, da Giovanni Verga, regia di Franco Enriquez.

g. l.

Non sono ricchi gli attori inglesi

LONDRA, 24. L'attore inglese Jack Hawkins, morto di tumore lo scorso luglio, ha lasciato l'eredità di tredicimila sterline (circa 19 milioni di lire) che sono servite a pagare i debiti. Lo ha dichiarato la vedova Doreen spiegando che i grandi guadagni fatti da Hawkins in passato erano stati « divorati » dal fisco.

La gente non si rende conto che gli attori inglesi — ha commentato la signora Doreen — non sono mai ricchi, a causa delle tasse delle quali sono oberati».

Uno svenimento tra sorrisi e tentazioni



L'attrice Lisa Harrow ha perso ieri i sensi sul set del film «Il sorriso del grande tentatore» di Damiano Damiani, dopo aver girato una fallosa scena con Gedeon Burkus. Sarà per le pessanti condizioni meteorologiche, fatto sta che gli svenimenti durante la lavorazione del film sono sempre più frequenti. Ecco, nelle foto che pubblichiamo, la «sequenza» del malore: a destra, tra le persone che soccorrono la Harrow, è visibile Adolfo Celi

Ha preso l'avvio a Perugia

Omaggio a Capitini alla Sagra musicale umbra

Successo del «Colloquio corale» di Bucchi tratto dal libro di memorie dello scomparso scrittore pacifista, che è stato nell'occasione commemorato dal professor Binni

Dal nostro inviato

PERUGIA, 24. La Sagra musicale umbra si è avviata dopo essere uscita indenne da molteplici vicende che, a quanto si sente dire, hanno dato vita a un vero e proprio «giallo», ricche di suspense, di colpi di scena, di botte e risposte, di intrighi e di misteri (avvincenti quanto disdicevoli), che dovranno però essere ancora chiariti nel dettaglio. Il campo della musica del resto, in questi giorni, non è avaro di sorprese. Se la Sagra piange, non rida a Roma l'accademia di Santa Cecilia, mentre anche a Firenze soffre di strette allo stomaco, assediata com'è da scalatori alla direzione artistica del Teatro Comunale.

A piacere un po' le acque

Laurence Olivier e il ladro manesco



BRINGTON (Inghilterra), 24. L'attore britannico sir Laurence Olivier ha sorpreso un ladro che si era introdotto l'altro ieri nella sua casa di Brighton, ed è rimasto lievemente ferito dall'uomo che lo ha colpito. Lo ha reso noto oggi la polizia locale, precisando che l'attore e la moglie, l'attrice Joan Plowright, erano nella loro casa quando sir Laurence si è recato nella biblioteca. Qui ha scorto un uomo che si era introdotto nella casa, ed ha gridato. Il ladro lo ha colpito e gli ha rotto gli occhiali, causandogli un taglio sulla fronte, ed è poi fuggito dalla finestra. Joan Plowright ha detto che il marito «non è stato seriamente ferito, soltanto scosso».

NELLA FOTO: Laurence Olivier con la moglie Joan Plowright.

Aperte da un concerto bartokiano

Settimane artistiche a Budapest

La musica al centro della manifestazione, dedicata quest'anno al centenario dell'unificazione di Buda e Pest

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 24. Con un grande concerto bartokiano si sono aperte oggi le Settimane artistiche budapestine del 1973. Le tradizionali manifestazioni artistiche autunnali sono quest'anno dedicate al centenario dell'unificazione di Buda e Pest in un'unica città, capitale dell'Ungheria. Su questo tema è stata anche composta un'opera (la «prima» avverrà il 18 ottobre) che porta due firme prestigiose, quella del compositore Gyorgy Ranki e quella dello scrittore Tibor Dery.

La musica anche quest'anno fa la parte del leone e diverse sono le novità. Oltre all'opera di Ranki e Dery il 18 ottobre ci porta due firme prestigiose, quella del compositore Gyorgy Ranki e quella dello scrittore Tibor Dery.

Tra gli esecutori che prenderanno parte alle Settimane, oltre agli ungheresi tra cui vi sono nomi rilevanti, come il direttore d'orchestra Janos Ferencsik, già noto anche in Italia, e i giovanissimi quanto famosi pianisti Zoltan Kocsis e Dezsoe Nagy, vanno ricordati Aaron Copland, Valclav Neumann e Mario Rossi direttori d'orchestra; i cantanti Anja Silja e Dietrich Fischer-Dieskau. Il violonista Stefan Ruhn; il violoncellista Pierre Fournier e il flautista Aurele Nicolet. Per quanto riguarda il balletto, tutto particolare è stato celebrato da Walter Binni con mirabile fedeltà di sintesi, ma anche con parole commosse e aderenti agli assunti dei Capitini. Sono stati delineati il coerente antifascismo l'esempio di una società rinnoata alla semplicità e dalla non violenza, nonché i traguardi raggiunti dai Capitini nella visione di un'umanità non più divisa tra salvi e dannati. E si sono anche ricordate le «marce della pace», da Perugia ad Assisi, con la partecipazione più larga di tutte le organizzazioni democratiche. Il Binni ha anche indicato i saggi aspetti poetici dell'opera appariti in quell'emblematico «Colloquio corale», che è un libro emblematico del pensiero etico, estetico, politico, religioso e sociale svolto dai Capitini.

Alle parole di Walter Binni ha fatto seguito la composizione di Valentino Bucchi operante a Perugia da molti anni — dedicata alle memorie di Capitini e intitolata, appunto, «Colloquio corale». E' un'intensa pagina inessuata su brani affidati a una voce recitante (quella di Massimo Castrì, intimamente vibrata); a un coro misto (quello, sempre straordinario, diretto da Nino Antonellini), a un gruppo strumentale e, soprattutto, al canto di Lilliana Poli. La cantante, capelli biondi e vestito rosso, sembra la madonna del Masaccio che si fosse levata dai piedi della croce per gridare non una disperazione, ma per liberare di lì una nuova certezza di vita. Il canto della Poli ha assunto un rilievo particolarmente luminoso e, del resto, la stessa musica di Bucchi, un po' sfondata rispetto all'edizione assolata l'anno scorso a Roma, sembrava palpitar nell'ansia — congenialmente avvertita dall'Antonellini — di una rinnovata possibilità di comunicare con la gente. La quale gente — e ne era parecchia — tanto più ha apprezzato il messaggio musicale e visuale del Capitini, tanto più esso era stato preparato dalla prosuzione di Walter Binni.

A qualcuno, un'inaugurazione di questo genere, comportando per lo meno una riflessione sulle cose del mondo, ha dato fastidio. Peggio per lui, ma occorre stare attenti: perché quel tale ci davano fastidio anche le marce della pace, magari dice di sì alla violenza che ha ucciso il re. La Sagra, se vuole salvarsi, deve proporsi appunto di dare fastidio, collegandosi quanto più è possibile alla realtà che la circonda e con le forze impegnate a rinnovare il mondo.

Meno pregnante, sotto questo profilo, è apparsa la serata l'esecuzione, in forma di concerto, dell'opera «Iolanta», di Ciaikovski, portata al successo dalla geniale bravura di restorali di Yuri Aronovich e di tutti gli interpreti. Ma di «Iolanta», del direttore e di tutto il resto diremo domani insieme con «La leggenda di Santa Elisabetta», un oratorio di Liszt che tutti si aspettano di vedere sublimato dalla foga di Georges Prêtre.

Erasmo Valente

«La dama boba» all'Olimpico di Vicenza

VICENZA, 24. Il più fecondo autore del «Siglo de oro», Lope Felix De Vega Caprio (1562-1635), torna sulla scena del Paladino con «La dama boba», (ovvero «La ragazza sciocca»). Vi era stato rappresentato la prima volta nel 1964 con i patti di Valenza, regia di Giuseppe Di Martino, interpreti Valer Cassinero e Alberto Lupi; vi era ricomparso sotto rivedute spoglie nel 1968 con «Un debito pagato di John Osborne» tratto liberamente da «La Fianza e la tisfecha», in uno spettacolo dove, con la regia di Luigi Duriss, debuttavano Ugo Pagliaro, Daniela Melato e Paola Cassinero.

«La dama boba», che dal 27 settembre al 1. ottobre concluderà all'Olimpico di Vicenza la manifestazione del XXVIII Ciclo di spettacoli classici, sarà messa in scena dal regista Sandro Segui con i costumi di Peter Hall, le musiche di Cesare Breco, e l'interpretazione di Ileana Ghione, Beppe Pambieri, Francesca Benedetti ecc.

Il governo greco vieta un film in cui appare Theodorakis

ATENE, 24. Le autorità governative greche hanno vietato la proiezione, al festival cinematografico di Salonico, di un film documentario in cui appare il compositore greco di teatro, Mikis Theodorakis. Il divieto è partito dal Comitato consultivo governativo il quale esamina i film che partecipano al festival cinematografico di Salonico e si svolgerà la prossima settimana.

Riprende il 7 ottobre

Canzonissima con miti pretese

L'estate se ne va e con essa anche il letargo delle repliche. La televisione riprende in pieno ogni sua attività. Domenica 7 ottobre ricomincia Canzonissima la quale, com'è noto, è stata opportunamente ridimensionata e non costituirà più la massima ambizione in tema di spettacoli televisivi «leggeri».

Durante una breve conferenza stampa, alcuni funzionari della RAI-TV hanno riaffermato l'intenzione di «sdrammatizzare» la gara canora, pur conservando la formula della lotteria e dell'abbinamento canzoni-premi. In poche parole, Canzonissima sarà quella di sempre, ma la sua collocazione pomeridiana ne limiterà ovviamente le pretese.

Innanzitutto, quest'anno il varietà verrà a costare alla RAI-TV la metà di quanto è costato l'anno scorso: non ci sarà un vero e proprio «balletto» e fra i cantanti in gara non ci sarà nessun «big» vero e proprio. La sola innovazione è costituita dalla massiccia partecipazione dei complessi musicali: Cammeoni, Equipe 84, Dik Dik, Alunni del Sole, Ricchi e Poveri e Nuovi Angeli. Sopravverrà, invece, la consueta usanza dell'ospite d'onore per ogni puntata (domenica 7 ci sarà Umberto Orsini).

Nell'edizione di quest'anno di Canzonissima, una novità riguarda il biglietto della Lotteria di Capodanno: su un unico stampato saranno unificati due biglietti, con due tagliandi ciascuno per la partecipazione alla estrazione dei premi settimanali. Il costo dello stampato sarà di mille lire, ma naturalmente sarà valido per due votazioni.

Nominata la presidenza dell'UCCA

Il Comitato Direttivo dell'UCCA (Unione Circoli Cinematografici ARCI) riunitosi nei giorni scorsi ha affrontato i problemi relativi alla costituzione del circuito cinematografico cinematografico, sulla base di una relazione del presidente nazionale, Antonio Manca.

Il Comitato direttivo nazionale ha proceduto alla nomina della presidenza che risulta composta di Umberto Rossi, Bruno Torri, Adolfo Ferrero, Corrado Morgia (critici cinematografici); Salvatore Minelli, Franco Bartolucci (dirigenti delle attività cinematografiche di Modena e Firenze); Massimo Andrioli (autore cinematografico); Gianni Minello e Antonio Manca (membri del consiglio di Prato rispettivamente segretario generale e presidente nazionale della associazione).

Troupe TV alla scoperta dell'URSS

Il regista Sergio Giordani sta realizzando un documentario che dovrebbe articolarsi in tredici puntate di un'ora ciascuna

Dalla nostra redazione MOSCA, 24. Una troupe di operatori italiani, guidata dal regista Sergio Giordani, sta realizzando un documentario in tredici puntate di un'ora ciascuna, intitolato «La Russia di oggi». Il film è dedicato al popolo e ai costumi dell'immenso paese. L'eccezionale lavoro (che dovrebbe articolarsi in tredici puntate di un'ora ciascuna) offrirà così allo spettatore una panoramica completa delle repubbliche componenti l'URSS, toccando anche una serie di zone fino ad ora sconosciute non solo al grande pubblico internazionale, ma agli stessi osservatori stranieri presenti qui.

Attualmente, dopo adeguati studi e ricerche, la troupe sta girando a Mosca nei rioni del vecchio centro storico, nei quartieri sperimentali, nei musei e nelle arterie principali. Proseguirà poi per Volgograd, dove inizierà un lungo viaggio sul Volga, per raggiungere il Don ed effettuare altre riprese a Rostov; successivamente si sposterà a Riga, Tallin, Leningrado, Kiev, Poltava, Odessa, Città Togliatti, Ulanov, Ivanovo, Novgorod.

Nel piano del reportage sono poi previsti viaggi in zone di grande interesse e precisamente in Siberia (dove la troupe girerà ad Irkutsk, sul lago Baikal, ad Ulan-Ude, Jakutsk, Bratsk, Akademgorodok e sull'Angara nell'Asia sovietica (Alma-Ata, Tashkent, Duscambe, Frunze, Askhabad) e nel Caucaso (Georgia, Azerbaigian, Armenia).

Il lungo documentario — a quanto risulta — dovrebbe inoltre presentare ai telespettatori una serie di importanti interviste con alcuni dei maggiori storici, scienziati, urbanisti, medici, sociologi, scrittori, musicisti e economisti dell'URSS. Sono anche in programma colloqui con esponenti del mondo religioso.

Un film a Napoli

Maria gioca con la verità

Maria Fiore (nella foto) è partita per Napoli, dove interpreterà il gioco della verità, un film diretto da Michele Massa.

Tornata recentemente alla ribalta, dopo un periodo di tempo dedicato alla famiglia (Maria Fiore è sposata ed ha una figlia, Daniela, di 11 anni), l'attrice ha fatto parte del cast dell'Onorata famiglia: uccidere è cosa nostra di Tonino Ricci, e quello, altrettanto impegnativo, di una assistente sociale accanto a Bruno Cirino in uno sceneggiato televisivo, «Dedicato a un medico», che andrà in onda nell'autunno prossimo.

Nel film «La verità», Maria Fiore ha la parte di una donna coinvolta nei fatti che si svolgono in una specie di casa di tolleranza, della quale è proprietaria sua sorella (Angela Luce). Una delle frequentatrici di questa casa, nel momento in cui viene ucciso un uomo, è Carla Gravina. La morte dell'uomo provoca un processo, nel corso del quale Maria Fiore si rende conto che «la verità è un gioco». In altre parole, deve convenire, costretta dalle circostanze, che per ottenere giustizia non è sufficiente fare appello alla «verità» quanto piuttosto a quella verità vera la quale è orientata il magistrato.

Secondo l'attrice il gioco della verità è un tema che il tribunale può diventare ansioso.

RAI U oggi vedremo

LA PORTA SUL BUIO (1°, ore 21)

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

La modesta serie di thriller televisivi si conclude oggi con una singolare vicenda che ha per protagonista una giovane donna, Roberta, la quale assiste ad un omicidio in strada e, terrorizzata, fugge via verso casa. Rivelata dallo choc, Roberta torna poi sul luogo del delitto accompagnata dalla polizia, ma del cadavere non v'è traccia...

COPERNICO, CINQUE SECOLI DOPO (2°, ore 15,15)

Ricorre quest'anno il quinto centenario della nascita di Niccolò Copernico, l'astronomo e matematico polacco che fu il primo a formulare scientificamente la teoria eliocentrica, in cui il Sole si trova al centro del nostro sistema planetario. Nato a Thorn nel 1473, Copernico soggiornò per lungo tempo in Italia ove portò avanti i suoi studi. Il programma televisivo realizzato da Mino Monicelli è articolato in due parti: la prima consiste in uno sceneggiato televisivo polacco che fa rivivere sui teleschermi la figura di Copernico per l'interpretazione di Andrzej Kopiczynski; la seconda parte, invece, propone una tavola rotonda sulla figura di Copernico alla quale partecipano alcuni illustri scienziati.

ANDANTE MA NON TROPPO (1°, ore 22)

Viaggio nel melodramma è il titolo della quarta puntata del programma realizzato da Giacomo Pellegrini. La trasmissioni di stasera si propone di dimostrare come nell'Ottocento le opere dei più importanti compositori italiani abbiano riflettuto in maniera diverse gli eventi storici dell'epoca.

programmi

TV nazionale

18,15 La TV dei ragazzi «Atragon» Film. Regia di Ino-shiro Honda.

19,50 Telegiornale sport - Cronache Italiane

20,30 Telegiornale

21,00 La porta sul buio «Testimone oculare»

22,00 Andante ma non troppo «Viaggio nel melodramma»

23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,45 Copernico, cinque secoli dopo

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 22. 6,05: Mattino musicale; 6,51: Almanacco; 7,45: Commissioni parlamentari; 8,30: Canzoni; 9: Liscio e Busso; 9,15: Vol ed io; 11,30: Quarto programma; 12,44: Sempre, sempre, sempre; 13,20: Il discontinuo; 14,10: Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani; 17,05: Il giovedì; 18,55: Questa Napoli; 19,25: Momento musicale; 20,20: Passato; 21,45: Romolo Aldighi e la sua orchestra; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 3°

ORE 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11: La Suite Inglese di J. S. Bach; 11,40: Musica italiana d'oggi; 12,15: La musica nel tempo; 13,30: Intermzzo; 14,30: Das Unanthorische; 16: Ottocento strumentale italiano; 17,20: Aria di corte del '500; 17,35: Jazz classico; 18: I Tri di Beethoven; 18,30: Musica leggera; 19,30 e 22,30: 6: Il mattatore; 7,40: Benigno; 8,14: Tutto giorno; 8,40: Come e perché; 8,54: Suoni e colori dell'orchestra; 9,35: Sentì che musica?

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,20, 19,30 e 22,30: 6: Il mattatore; 7,40: Benigno; 8,14: Tutto giorno; 8,40: Come e perché; 8,54: Suoni e colori dell'orchestra; 9,35: Sentì che musica?

in breve

Maria Felix dice addio al cinema

CITTA' DEL MESSICO, 24. La famosa attrice messicana Maria Felix lascerà definitivamente il cinema, dopo avere finito di interpretare «Zona sagrada», il film tratto da un libro di Carlos Fuentes. Maria Felix, che ha più di 60 anni, conserva una buona parte del suo fascino, si stabilirà definitivamente a Parigi per stare accanto al marito.

Canto popolare a Gonzaga

GONZAGA, 24. La Schola Cantorum Santa Cecilia di Asola diretta da don Anselmo Ghidini, l'associazione corale padovana sotto la direzione del maestro Cesare Prada, il Duo di Piadena ed altri artisti hanno partecipato ieri sera a Gonzaga al Festival del canto popolare giunto alla sua quarta edizione.

E' morta la cantante Lidia Ruslanova

MOSCA, 24. A 73 anni è morta a Mosca Lidia Ruslanova, insuperata interprete di canzoni popolari russe e di quelle moderne in chiave folkloristica.

Convegno sul cinema a Fiuggi

Organizzato dall'Ente dello spettacolo Centro cattolico cinematografico, si svolgerà un convegno a Fiuggi Terme dal 28 al 30 settembre prossimi sul tema «Una nuova legge per il cinema».

EDITORI RIUNITI STORIA DELLE RIVOLUZIONI DEL XX SECOLO

a cura di Roberto Bonchio - prefazione di Eric Hobsbawm

Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.